

l'Unità

LO SPORT

21

Sabato 31 luglio 1999

LA CURIOSITÀ

Sosia di Donadoni fa una conferenza in un albergo turco

■ Si spacciava per l'ex calciatore del Milan Roberto Donadoni e aveva pure tenuto una conferenza stampa in un albergo di Ankara durante la quale aveva chiamato «stupidi» i giocatori della Juventus che avevano avuto paura di giocare a Istanbul contro il Galatasaray a causa della vicenda Ocaltan. Poi il «sosia» di Donadoni aveva parlato del recente «addio» al Milan e dei propositi di continuare magari tornando a New York nei Metrostars. Poco dopo però il personale dell'albergo ha avuto dei dubbi sull'identità del sedicente ex azzurro e lo ha allontanato.

«Dateci i soldi non spesi per Italia 90»

Le Regioni chiedono contributi per costruire impianti sportivi

NEDO CANETTI

ROMA All'indomani dell'approvazione in Parlamento del ddl che conferisce al Coni 120 miliardi per la partecipazione alle Olimpiadi di Sydney e 5 miliardi per lo «sport sociale», la Gazzetta Ufficiale ha ieri pubblicato il decreto legislativo che prevede il riordino del Coni. Sempre nelle stesse ore, la ministra delegata allo sport, Giovanna Melandri, ha incontrato i rappresentanti delle regioni con un obiettivo: avviare un percorso collaborativo che mette fine

ad un periodo di rapporti non idilliaci. Sono tutti segnali di un vivo interesse del Palazzo della politica per lo sport di casa nostra. C'è l'impegno a sostenere il massimo organismo sportivo italiano, in paesi di difficoltà finanziarie, in modo che possa far fronte al suo impegno più prestigioso, ma anche più gravoso in maniera «seria e serena» come ha detto il segretario generale, Raffaele Pagnozzi. C'è l'impegno a sostenere lo sport sociale, con un contributo che rappresenta la premessa per un futuro intervento più organico e più sostanzioso. C'è, specular-

mente, l'avvio del riordino del Comitato olimpico per conferirgli maggior snellezza, più larga rappresentatività, un'estesa democrazia. Per farlo diventare un organismo moderno, all'altezza delle profonde modifiche che sono intervenute nel mondo sportivo, in grado di affrontare meglio le prossime sfide e di essere protagonista della Conferenza nazionale dello sport che Melandri ha annunciato per i primi giorni di dicembre.

L'incontro con le regioni ha aperto la strada ad una seria collaborazione, già concretizzata con l'istituzione di due tavoli di

concertazione che dovranno affrontare i temi della Conferenza nazionale e il problema dell'impiantistica, di larga competenza regionale, per risolvere il quale le regioni chiedono siano utilizzati i residui della legge 65 del 1988 (quelle per Italia 90) che, secondo le regioni, ammontano a ben 1000 miliardi. Nella stessa occasione, la ministra ha assicurato il coordinatore degli assessori, Maurizio Salvador, sulla volontà del governo di rispettare pienamente le competenze delle regioni in materia sportiva e di non essere, in alcun modo, interessato al loro espro-

prio. Le regioni mettono in dubbio la legittimità della norma del decreto Melandri che incarica il Comitato dello sport per tutti, sostenendo che si tratta di materia di propria competenza. Un tema, dice la ministra, da approfondire alla Conferenza.

È la risposta, coi fatti, al gran chiasso del Polo sui pericoli che l'autonomia dello sport correbbe per le iniziative del governo. Loro l'autonomia l'hanno difesa in un solo modo, combattendo la norma del decreto che prevedeva l'incompatibilità tra cariche politico-istituzionali e responsabilità all'interno del Coni e delle federazioni e salutandola come grande vittoria, appunto dell'autonomia, la decisione di cancellare quella norma dal Capo dello Stato ritenuta eccedente la delega per decretare, pensata proprio per salvaguardare l'autonomia.

IN BREVE

Atletica, europei U.23 oro per la Levorato

■ L'azzurra Manuela Levorato ha vinto la medaglia d'oro nella gara dei 100 metri degli Europei under 23, correndo in 1'12"26. Nei 100 metri, Rosaria Console, seconda con il tempo di 32'05"77, ha conquistato la medaglia d'argento.

Calcio, Rtl punta ai diritti radiofonici

■ L'emittente radiofonica nazionale Rtl 102.5 ha annunciato di essere interessata ai diritti radiofonici esclusivi per il prossimo campionato di calcio. Si allarga così la gara per i diritti radiofonici per la stagione 1999/2000 che la Lega Calcio a messo all'asta insieme a quelli televisivi, asta che si concluderà mercoledì prossimo 4 agosto, con apertura delle offerte il giorno successivo. La base d'asta per i diritti radiofonici è di 10 miliardi.

Furto in casa viola rubate scarpe Batigol

■ Ladri in azione negli spogliatoi del stadio di Reggello. Rubate soprattutto scarpe e maglie (ma non tutti i giocatori sarebbero stati derubati). Il viola che ci ha rimesso di più è il capitano Gabriel Batistuta, al quale sono state portate via varie paia di scarpe da gioco e da ginnastica. Già nel ritiro di Bormio i soliti ignoti erano penetrati negli spogliatoi dei viola.

Europei di tiro argento per l'Italia

■ Il terzetto azzurro composto da Roberto Vitobello, Roberto Facheris e Giuseppe Fent ha vinto la medaglia d'argento nella prova di arma libera a terra a squadre dei campionati europei. Ad imporsi, con 1785 punti, è stata la Francia. L'Italia è rimasta staccata da una sola lunghezza (1784). La medaglia di bronzo è andata alla Repubblica Ceca. Oggi gareggerà nella gara individuale polio in vista per il campione olimpico Di Donna.

Stasera a San Siro Inter-Real Madrid

■ Nel panorama delle amichevoli spicca Inter-Real Madrid in programma stasera (Canale 5 ore 21) a San Siro per il Trofeo Pirelli. È il debutto di Marcello Lippi sulla panchina nerazzurra contro una delle formazioni più blasonate, in una presentazione-test del lavoro svolto finora, con adeguata cornice: previsti oltre 35 mila spettatori.

L'INTERVISTA ■ MIKA SALO, secondo pilota Ferrari

«Questa volta non vi deluderò»

DALL'INVIATO MAURIZIO COLANTONI

HOCKENHEIM (Germania) In soli quindici giorni Mika Salo ha cambiato la sua vita: una vera macchina per correre e una moglie da sposare. In una settimana ha scoperto tutti i segreti della Ferrari, dopo i «disastri» (parole sue) dell'esordio in Austria. Il biondo finlandese concede interviste, fa la prima donna sotto i flash dei fotografi. Il suo caro amico Jacques Villeneuve, ieri, dopo le prove libere, incrociandolo nel paddock, senza neanche guardarlo negli occhi, gli ha lanciato un «Ti pareva! Non saluti più da quando sei in Ferrari...». È Mika: «Ma no, no... certo che ti saluto...». Mika non centra: è l'effetto Rossa che gioca brutti scherzi. Cambiano i piloti ma in Ferrari, le dichiarazioni sembrano clonate, tutto è programmato. E così anche Salo assume sembianze extraterrestri. Al momento solo a parole, si attendono le risposte della pista.

Salo comesista con la Ferrari? «Tocco il cielo con un dito... specialmente in questo weekend. Ero disperato una settimana fa in Austria, al mio esordio».

S'aspettava un avvio così complicato? «Forse no. In Austria ho fatto tutto quello che non dovevo fare: uscite di pista, toccate con gli avversari... Devo dirlo: non c'ho proprio capito nulla».

Che cosa è cambiato in questi pochi giorni? «Prima cosa l'esperienza negativa del primo Gp mi ha fatto conoscere meglio la Ferrari. Qui in Germania non devo partire da zero. Ora mi sento a mio agio con la F399».

Le piace guidare la F399? «Sto godendo! È veramente una vettura completa, che ti fa divertire. Però bisogna stare attenti: quando pensi che è una vettura facile da guidare, saltano fuori i problemi. Nel senso che bisogna essere molto bravi per portarla al limite».

In Austria ha avuto un filo diretto con Schumacher, che cosa le ha



consigliato?

«L'ho perseguitato molte volte al telefono. Mettetevi nei miei panni: ero talmente emozionato e non sapevo da dove iniziare. Ora, però, la cosa è molto diversa».

Inchesenso? «Mi sento bene, fiducioso, oggi non so come Michael potrebbe aiutarmi... La Ferrari è talmente competitiva: ti devi solo sedere nell'abitacolo e guidarla».

Non è il Gp più adatto alla Rossa: come renderà secondo lei la Ferrari sul circuito velocissimo di Hockenheim?

«Mah... oggi (ieri, ndr) è andata bene, ha un ottimo impianto frenante ed è velocissima sul rettilineo. Insomma, la F399 ha tutto quello che occorre per fare una grande figura. Spero dunque in una buona qualifica».

Spera di rimanere alla Ferrari? «Non lo so... non voglio pensarci... certo, mi piacerebbe».

Al suo passaggio all'ingresso del Motodrom mortaretti, fuochi d'artificio, bandiere al vento: ma come ha conquistato i tifosi tedeschi?

«È l'effetto Ferrari... mica l'effetto Salo. Non mi monto la testa».

I RISULTATI DELLE PROVE LIBERE

Trulli, miglior tempo a sorpresa Ma dietro c'è la Ferrari di Irvine

DALL'INVIATO

HOCKENHEIM In odore di Jordan (la destinazione più probabile), di Stewart, ma anche di McLaren, Jarno Trulli (nella foto) ha fatto segnare il primo tempo assoluto della giornata di prove libere ad Hockenheim. Il giovane pilota della Prost è sembrato molto sorpreso: «Sono felice del risultato, ma come abbiamo fatto? Nel team siamo tutti rimasti molto meravigliati, nessuno se l'aspettava un tempo simile (1'45"677)». Secondo, Eddie Irvine che continua sempre più a fare il numero uno della Ferrari. Il ruolo oramai gli si addice: «È stato molto più facile che in Austria. Li era la mia prima volta da numero uno, non ho dormito la notte. Ora ho ripreso il sonno, ho vinto in Austria. La McLaren è forte, ma in fondo sono io il pilota da battere. La macchina va bene, domani (oggi, ndr) dovremo lavorare so-



do perché ho molti problemi sul posteriore della vettura. Spero che la tranquillità che ho raggiunto dopo la vittoria a Zeltweg si possa vedere in pista: vedrete come guiderà in qualifica e poi in gara. E mentre Irvine si gasa, Salo settimo rilancia la sfida. Fisichella (terzo) spera. Per le McLaren è stata una sessione-brivido con un testacoda di Hakkinen e un «dritto» di Coulthard durante la seconda sessione.

IL CASO

Mistero Schumacher Forse si allungano i tempi di recupero

■ «Torna Schumi? Sì, no, non torna». Voci di paddock alla vigilia del secondo Gp senza il tedesco. Certo è che per il ritorno di Schumi si allungano i tempi. Dopo l'operazione, Michael è costretto a convivere da una ventina di giorni con un «chiodone» lungo trenta centimetri che gli «salda» tibia e perone della gamba destra. Dovrà attendere almeno due settimane quando i medici si pronunceranno. Intanto, Montezemolo «ordina» al pilota di farsi vedere al più presto a Monza, ma dal paddock di Hockenheim, Willy Weber, il manager di Schumi, manda un messaggio al presidente della Rossa.

Ma C.

ANTIDOPING

Per Salo, Frenzen e Olivier Panis prelievi dopo le prove

■ Neanche l'automobilismo sfugge ai controlli antidoping. Ormai la legge dei controlli è diventata ferra per tutti, quasi tutti. Ieri, a sorpresa, la Fia ha ordinato il secondo controllo della stagione, forse per allontanare alcune sospetti di traffici di stupefacenti. Dopo la conclusione delle prove libere, quelle meno impegnative e quindi dove nessun pilota immaginava di doversi sottoporre a controlli, sei piloti sono stati convocati per sottoporsi al prelievo del sangue. Si tratta del finlandese della Ferrari Mika Salo, del brasiliano della Bar Ricardo Zonta, dello spagnolo della Arrows Pedro De La Rosa, del tedesco della Jordan Heinz Harald Frenzen, del francese della Prost Olivier Panis e dello spagnolo della Minardi Marc Gené. Quello di ieri è il secondo controllo dopo quello fatto alla fine di giugno in occasione del Gp di Francia. Anche in quella occasione vennero convocati sei piloti. Ma gli esiti delle analisi furono negativi per tutti.

Ritorna grande l'Italia dei tuffi

Europei, oro per Marconi e Miranda nel trampolino sincronizzato

ISTANBUL Dopo 25 anni torna la febbre dell'oro azzurra nei tuffi. Agli Europei di Istanbul la prova sincronizzata da tre metri, Nicola Marconi e Donald Miranda riportano in auge un settore afflitto da un lungo periodo di buio dopo la splendida stagione di Dibiasi e Cagnotto. Proprio Klaus, è presente agli Europei come membro della Commissione tecnica della Len.

Dibiasi vinse l'oro nel '74 agli Europei di Vienna, per ripetersi poi ai Mondiali del '75 ed ai Giochi di Montreal '76. Da allora, a parte il bronzo di Giorgio Cagnotto a Mosca '80 al termine della sua carriera, l'Italia ha conosciuto un periodo buio vivacizzato solo dai

terzi posti alle rassegne continentali di Sofia '85 (Rinaldi) e Atene '91 (Lorenzini). L'oro giunge in un momento in cui il settore dei tuffi è come «confinato in una riserva indiana»; è una battuta che più volte ripetonogli addetti ai lavori.

Dopo il terzo posto di Siviglia '97, la stessa coppia azzurra scala dunque due posti. Molto regolare il comportamento dei due italiani. Al quarto tuffo Marconi e Miranda sono balzati al comando e nell'ultimo hanno dimostrato di valere il titolo davanti a tedeschi e britannici.

Euforico il tecnico Domenico Rinaldi: «Rispetto ai precedenti Europei i ragazzi sono migliorati. Prima di Siviglia Donald abitava a

Torino e Nicola a Roma e solo nei Collegiali avevano l'opportunità di allenarsi. Quest'anno sono rimasti sempre insieme».

Donald Miranda, torinese di 26 anni, una tenacia incredibile grazie alla quale ha superato seri infortuni. «Prima degli Europei del '97 sono stato fermo per un anno per un'operazione al ginocchio destro, dopo Perth '98 ha iniziato a farmi male anche quello sinistro. Nelle mie stesse condizioni, campioni del calibro di Falcao e Van Basten hanno dovuto ritirarsi. Io invece mi sono messo a posto con una serie di esercizi suggeritimi dalla mia ragazza Francesca Garrone». Nicola Marconi, romano, 21 anni: «Durante la finale, ho

avvertito dei fischi da parte del pubblico: un po' mi sono irritato poi mi sono convinto che dovevamo rimanere freddi per esprimerci al meglio, e così è stato. Per me i tuffi sono una passione, doversi interpretarli come un lavoro, probabilmente non mi divertirei più».

L'Italia ha conquistato anche un'altra medaglia con Massimiliano Rosolino che si è piazzato al terzo posto nei 200 metri stile libero. L'oro è andato all'olandese Van den Hoggenband, l'argento all'inglese Palmer. L'altro italiano in gara, Andrea Beccari, è arrivato ottavo. L'azzurro Domenico Fioravanti, infine, si è classificato quarto nei 50 rana degli Europei.

